

# «Abbiamo salvato dieci bambini Ma utilizzeremo la sala più spesso»

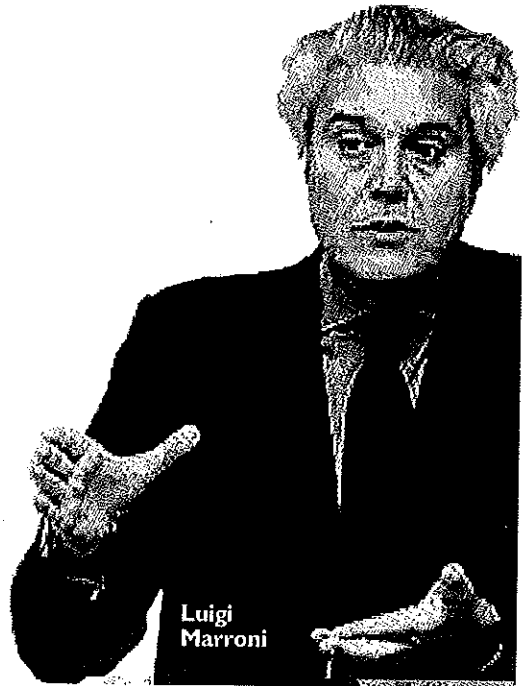
Firenze, l'assessore Marroni: «L'emergenza vale qualsiasi spesa»

Ilaria Ulivelli  
# FIRENZE

«SI TRATTA di stabilire quanto vale la vita di un bambino. Per noi non ha prezzo. E se la sala di cardiocirurgia del Meyer in un anno ha salvato la vita di dieci bambini, per noi vale la pena tenerla aperta». Sacrosanto. L'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni replica alla denuncia del sottoutilizzo della cardiocirurgia all'ospedale pediatrico Meyer pubblicata ieri da 'La Nazione'. Una risposta demagogica: è implicito che salvare la vita, non solo di un bambino, ma di qualsiasi persona, non ha prezzo. E' per questo che abbiamo raccontato l'affanno e la precarietà su cui si fonda la cardiocirurgia del Meyer.

«L'emergenza ha costi molto alti — spiega l'assessore —. Ma se noi vogliamo salvare le vite di bambini fiorentini con problemi di cuore, questi costi dobbiamo e vogliamo sostenerli. Del resto, i risultati raggiunti rispondono agli obiettivi prefissati. E' chiaro che il polo di eccellenza per la cardiocirurgia pediatrica resta quello della Fondazione Monasterio all'Ospedale pediatrico apuano di Massa, ma noi vogliamo garantire la risposta all'emergenza anche al Meyer. Per questo è stato siglato un apposito protocollo». Un protocollo che funziona così: dall'inizio del 2013, la Fondazione Monasterio garantisce la presenza al Meyer di un cardiocirurgo pediatrico nelle ore diurne dei giorni feriali (reperibile a Firenze di notte e nei festivi). Un cardiocirurgo da solo, non può fare nulla, serve ad allertare il perfusionista (di Careggi) e il cardiocirurgo esperto (di Massa) che dovrà arrivare al Meyer in circa 90 minuti. Si impiega minor tempo per il trasferimento in elisoccorso a Massa.

**MA È UNA QUESTIONE** di scelte. Di priorità. Se la cardiocirurgia pediatrica di Firenze deve funzionare davvero è bene che si mettano le risorse necessarie a farla funzionare. Tra l'altro l'Ospedale del Cuore di Massa è costretto a inviare al Meyer i bambini che hanno altre complicazioni, a parte quelle cardiologiche, perché non ha tutte le specializzazioni di un ospedale pediatrico. Perciò diciamo che l'assessore non ha risposto alle nostre domande per la sicurezza dei bambini. Probabilmente resterà tutto così. Marroni ha tenuto a dettagliare l'attività del Meyer: «Per la cardiologia interventistica, 10 casi nel 2013 e 6 nel 2014. Urgenze cardiocirurgiche: 8 nel 2013 e uno nel 2014. Interventi combinati (in collaborazione tra l'endoscopista bronchiale del Meyer e il responsabile della cardiocirurgia pediatrica della Fondazione Monasterio): 13 nel 2013 e 5 nel 2014. Quindi, gli interventi sono stati complessivamente 31 nel 2013 e 12 nel 2014».



Luigi  
Marroni